



Un esempio di vaccinazione a dipendenti aziendali in una sede all'estero

Dopo il via libera nazionale, il progetto prende forma anche in provincia. Ancora da limare i dettagli, ma sono già 26 le aziende che hanno aderito.

Vaccinazioni in azienda, Continental e Noberasco sono pronte a partire

IL CASO

Anche le imprese savonesi sono in campo per le vaccinazioni "in casa". L'accordo siglato nella notte tra martedì e mercoledì a Roma, in cui sono stati definiti i protocolli per portare vaccini e siringhe anche dentro ai luoghi di lavoro, vede, secondo Confindustria, circa 7.500 aziende interessate; di queste circa 500 sarebbero in "pole position" per avviare davvero la campagna. In provincia di Savona, secondo quanto riferito dall'Unione industriali, le aziende che hanno risposto all'appello sono, a ieri, 26: l'e-



MATTIA NOBERASCO
AMMINISTRATORE DELEGATO
NOBERASCO SPA

«Abbiamo 5 mila metri quadri di celle frigo e le abbiamo messe a disposizione per conservare i vaccini»

lenco è ufficialmente top secret, almeno per il momento, ma alcune realtà industriali della Valbormida non hanno fatto mistero del loro interesse. E l'Unione industriali ha fatto anche capire che, al-

meno come intenzione, c'è il progetto di realizzare comunque degli hub vaccinali per i dipendenti delle aziende e i loro familiari: uno nell'entroterra e uno o due sulla costa. La riservatezza è legata alla neces-

sità di limare ancora alcuni spigoli e trovare una comunità di intenti anche con i sindacati e naturalmente con l'autorità sanitaria, cioè Alisa. Ma la strada è stata indicata e la volontà di seguirla c'è.

«Abbiamo risposto al questionario dell'Unione industriali, dando la nostra disponibilità ad aderire all'iniziativa sia per vaccinare i nostri dipendenti sia i loro familiari - dice Mattia Noberasco, amministratore delegato dell'azienda leader nel mercato della frutta secca che produce nel modernissimo sito di Carcare - anche se compatibilmente con gli spazi aziendali. La scelta finale non spetta a noi, anche perché i requisiti sono giustamente molto stringenti vista la delicatezza della partita e quindi saranno le autorità sanitarie a valutare. Tuttavia in questi mesi ci siamo organizzati, visto che come altri abbiamo gestito campagne di tamponi di massa, e possiamo contare su una sala medica, dotata di entrata e uscita separata. Per quanto riguarda la nostra attività siamo anche in un periodo di bassa stagione, quindi avremmo la possibilità di aderire all'iniziativa senza mettere in difficoltà la gestione operativa. In azienda ci sono anche 5 mila metri quadri di celle frigo e le abbiamo messe a disposizione nel caso in cui servissero per conservare i vaccini». Noberasco conta 150 dipendenti più una cinquantina di personale stagionale. In Valbormida anche la Continental Brakes di Cairo sta valutando il progetto: proprio in questi giorni infatti i vertici dell'azienda si stanno confrontando con il medico di fabbrica, anche per valutare se gli spazi aziendali siano idonei o meno.

Interesse è stato manifestato anche da Verallia, la multinazionale del vetro che ha stabilimenti a Carcare e a Dego, e che ha risposto positivamente all'appello di Confindustria per tutti i siti produttivi italiani. —